GRUPPO – “FONDO SALVA FAMIGLIE”

**VERBALE**

**INCONTRO 9 MAGGIO**

Presenti: sr Patrizia Milito, Sr Simonetta Franchin, sr Sara Cinti, sr Mariella D’Ippolito

Esperti: sr Alessandra Smerilli, dott. Alessandro Dri (*avvocato esperto finanziario*)

L’incontro si avvia mettendo a conoscenza il Dott. Alessandro Dri delle motivazioni che hanno spinto la CII a dare vita ad una commissione a livello italiano con lo scopo di istituire un Fondo che possa essere utilizzato per venire incontro alle famiglie che frequentano le nostre scuole.

Riflessione sul contesto attuale e sulle prospettive

Il rapporto delle Scuole Paritarie con lo Stato, presumibilmente anche dopo questo periodo di emergenza sanitaria, diventerà sempre più complesso, per due ordini di ragioni

- Lo Stato è indebitato

- Lo Stato sta rispondendo a questa problematica della pandemia con massive assunzioni di dipendenti.

Il decreto relativo alla “Buona Scuola” di Renzi prevedeva 41.000 assunzioni di docenti, il nuovo decreto che sicuramente passerà ne prevede altri 62.000, il che vuol dire che il costo dell’istruzione lieviterà in maniera significativa e precluderà qualsiasi spazio alternativo. C’è la coscienza che se domani le scuole partitarie dovessero chiudere il problema dello Stato sarebbe abnorme ma è una coscienza che dura fondamentalmente dal 1985 da allora non sembra siano stati fatti passi in nome della libertà di scelta educativa e di istruzione.

Il rischio più forte dietro questa situazione, ce lo insegnano dall’estero, e che probabilmente si tenderà a pensare una scuola paritaria come una scuola privata dove si tenderanno a soddisfare le esigenze di nuclei familiare che socialmente siano dominanti. Il problema dei non ricchi diventerà un problema enorme, dove nell’idea pubblica la domanda verrà soddisfatta attraverso l’istruzione pubblica.

Oggi noi siamo prossimi ad un’ondata abnorme di disoccupazione quindi avere delle persone istruite serve a poco è importante, dal punto di vista della Stato e della gestione pubblica, avere della gente in parcheggio per molti anni. Tutto questo cozza con il nostro carisma perché il nostro intento è quello di generare cultura il che rende tutto più complesso perché con la nostra attività ci scontreremo con un concorrente che sarà il soggetto pubblico, il quale abbassando notevolmente la qualità di tutto diventerà un forte competitor sui princing (sul prezzo) perché dovendo generare cultura saremmo costrette a mantenere un certo livello e mantenere un certo livello “costa”!

Ipotesi dell’esperto

A questo punto il dott. Alessandro Dri ha chiesto alle presenti, cosa intendessimo per fondo?

- Se per fondo intendiamo un insieme di soldi che ad un certo punto va ad esaurirsi perché viene distribuito nella classica modalità per esempio delle borse di studio per meritevoli o per altre dinamiche. Questo fondo andrebbe ad esaurimento salvo venire implementato in maniera costante.

- Se per fondo intendiamo invece un insieme di beni che generano utilità e l’utilità viene disposta, disciplinata, riorganizzata a favore di borse di studio o di altre forme che tecnicamente si chiamano di charity (caritatevoli) allora occorre porre alcune premesse chiare.

Interessante la struttura dell’Associazione VIDES che è un’organizzazione *non governativa*, ma se l’organizzazione non governativa nell’ipotesi dovesse venire riconosciuta come *un’organizzazione inter governativa* ci sarebbe un potenziale accesso a fondi rilevanti provenienti direttamente dalle Nazioni Unite e dall’Europa perché è chiaro che, oggi concentrare un progetto sulla sola capacità del solo Stato Italiano, degli Enti locali pubblici di supportare il progetto, alla fine non darebbe l’idea di un progetto prospettico.

Dovremmo, invece, utilizzare questa come una buona occasione per risolvere alla radice la problematica e poi potersi, finalmente, concentrare sull’attività da svolgere.

Le proposte di metodo da un punto di vista finanziario.

Nella catena del valore dobbiamo distinguere 2 momenti importanti.

- I luoghi (asset places) che si utilizzano per svolgere le attività. Il luogo e un’immobilizzazione finanziaria, un capitale investito e bloccato per l’attività. Ci deve essere quindi una remunerazione per l’investimento. Da una parte c’è un investimento materiale che ha bisogno di manutenzioni quindi ha dei costi ma che deve avere una remunerazione.

- I servizi. Una cosa è il servizio che viene erogato in riferimento all’istruzione un’altra cosa sono tanti altri servizi (extrascolastici) i quali devono avere una forma di remunerazione. Tali attività spesso vengono sopportate e supportate a costo zero o quasi.

Da una parte abbiamo degli immobili che noi possiamo considerare facenti parte di un’attività molto simile a quella di un fondo, cioè: il fondo ha queste attività, se dovessimo contabilizzarle a parte, dovremmo avere una rendita che sia adeguata rispetto alla manutenzione straordinaria e che sia adeguata rispetto al valore di mercato dell’investimento cioè del bene che viene immobilizzato per fare questo genere di attività.

Dall’altra abbiamo attività che sono più di una Fondazione che di un fondo cioè sono tutte quelle attività che non sono legate all’insegnamento ma che sono legate a tutto ciò che si chiama facility management (gestione della struttura).

Quindi si potrebbe ipotizzare: 1) una *Fondazione di partecipazione* che si occuperebbe delle attività 2) una parte che si chiamerebbe *Fondo*.

Una cosa è cambiare il motore ad una macchina ferma ed una cosa è cambiare il motore ad una macchina in movimento e nel contempo gestire una serie di problematiche da risolvere prima di settembre!

Una cosa è arrivare ad un sistema che risulti soddisfacente e altra cosa arrivarci salvaguardando il più possibile le attività che ci sono.

Dobbiamo arrivare ad una organizzazione soddisfacente e arrivarci bene sapendo che lo Stato (per i motivi esposti sopra) non ci può essere d’aiuto.

Dobbiamo lanciare un “patto per l’educazione”:

- Cominciare a gestire efficientemente (incassare somme più giuste). Portare le strutture ad efficienza finanziaria significa che l’attività deve rendere alla proprietà (anche se per noi coincidono attività e proprietà dobbiamo fare lo sforzo di tenerle distinte) quanto basta per coprire le spese e avere un reddito che un fondo deve dare;

- Portare gli aiuti su un livello europeo perché fare scuola è un’attività che concorre allo sviluppo della Comunità Europea e qui ci sarebbero dei fondi importanti da utilizzare.

- Le borse di studio siano finanziate dagli stakeholders, oggi la normativa italiana dopo il coronavirus dovrà sicuramente uniformarsi all’intera normativa europea: prevede una completa deducibilità (non detraibilità) degli importi che vengono erogati su Enti che svolgono attività educative si prevedono fino alla concorrenza del 2% del fatturato la possibilità di detrarli dalle tasse. Non di dedurli dal reddito. Comunque questo è un argomento che dovrà essere chiarito da parte degli esperti.

Importante il ruolo delle famiglie che vanno coinvolte in questo progetto ma possiamo ben capire che sono soggetti instabili per natura. Dobbiamo riferirci ad istituzioni con i quali fare un progetto di medio e lungo termine.

*PROPOSTE E PASSI SUCCESSIVI DA SOTTOPORRE ALLE ISPETTRICI:*

*Per elaborare una proposta che rispecchi la riflessione su riportata, sentito il parere della CII,*

* *si dovranno fornire al dott. Dri i dati relativi alle scuole di proprietà (numero alunni, docenti…) e i dati economici: per far questo il CIOFS-Scuola si dovrà coordinare con le econome.*
* *Si propone anche di allargare il presente gruppo di lavoro ad un paio di collaboratori dei nostri uffici ispettoriali.*
* *Il dott. Dri elaborerà una proposta di fondazione. Lo considera un progetto, e dunque chiede si essere remunerato solo se andrà a buon fine e con proventi derivanti direttamente dall’istituzione della fondazione.*

Come si può intendere il processo da avviare è complesso, questo tempo di crisi ha acuito fortemente il problema della sostenibilità delle nostre scuole, non si può quindi pensare di risolverlo con alcune soluzioni a breve termine. È quanto mai necessario pensare e attivare soluzioni coraggiose che solo insieme come FMA Italia possiamo attuare a medio e lungo termini per continuare a far “brillare” il carisma attraverso le scuole.